

*"Gli uomini passano, le idee restano.  
Restano le loro tensioni morali  
e continueranno a camminare  
sulle gambe di altri uomini"*

**Giovanni Falcone**

## **La Colpa dell'Onestà**

Provo non poche difficoltà oggi a scrivere questo pezzo.

E' la difficoltà di catalogare nuove vittime di mafia come cronaca circostanziata<sup>1</sup>; è la difficoltà di seppellire, ancora una volta, in una bara chi si è comportato onestamente fino a pagare il conto ad un sistema corrotto; è la difficoltà ad accettare il concetto che i buoni muoiono e i delinquenti vincono; è la difficoltà di ammettere che il tutto ruota attorno alla realtà che mi circonda senza che io me ne renda conto; è la difficoltà di accettare l'idea che, di questo esercito di vittime silenziose, ce ne ricordiamo soltanto davanti ad un fatto di cronaca, lasciandole sole prima e dopo.....

Eppure qualche politico influente si ostina ancora a ripetere che *"La mafia non esiste"* (e magari poi viene pure indagato per collusione mafiosa) e finisce col gettare ulteriore fango sulle vittime della piovra criminale.

Inquietanti sono le dichiarazioni rese da qualche pentito: *"Non mi chiedete chi sono i politici compromessi con la mafia perché se rispondessi, potrei destabilizzare lo Stato"* (Tommaso Buscetta, rivolgendosi a Giovanni Falcone) e altrettanto sconcertanti le accuse rilasciate dallo stesso giudice Falcone qualche tempo prima di essere ucciso: *"Si muore perché si è soli o perché si è entrati in un gioco troppo grande. Si muore spesso perché non si dispone delle necessarie alleanze, perché si è privi di sostegno. In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere."*

Sono frasi che non possono non essere ascoltate; non possono essere seppellite in una bara.

Eppure, colpisce il numero delle persone che sono morte perché si sono opposte a questo sistema criminale e, se il numero delle vittime è molto alto e viene alimentato anche dalle cronache recenti, significa non solo che, se chiudiamo gli occhi siamo responsabili noi stessi della carneficina effettuata, ma anche che, nonostante la cruda consapevolezza che l'onestà è sinonimo di morte certa, molte persone non si arrendono all'ovvietà delle cose e danno voce alle proprie denunce senza lasciarsi stritolare da un sistema perverso.

E' gente qualunque che si trova davanti ad un bivio e decide di percorrere quello più arduo ma più in linea con la propria coscienza. A tal proposito, molto esplicita la testimonianza

---

<sup>1</sup> <http://www.articolo21.info/4281/editoriale/adolfo-parmaliana-il-professore-antimafia-suicida.html>

del giudice Borsellino: *"Non ho mai chiesto di occuparmi di mafia. Ci sono entrato per caso. E poi ci sono rimasto per un problema morale. La gente mi moriva attorno."*

Far memoria di questi sfortunati eroi dei nostri giorni, deve realmente farci riflettere. Accettare l'espressione *"la mafia non esiste"*, significa ritenere che le sue vittime non siano mai nemmeno nate o che siano morte scivolando su di una buccia di banana.

Non mi sento all'altezza nemmeno di nominare questo esercito di martiri della pace che hanno testimoniato, al prezzo della loro stessa vita, che la criminalità si può sconfiggere solo se non si è lasciati soli. Voglio perciò rivolgere un pensiero a chi, al riparo dalle luci della ribalta, continua a lottare ed a rischiare per una società più giusta.

Voglio rivolgere un pensiero ai familiari di questi uomini e donne coraggiosi; voglio rivolgere un pensiero a tutti noi abituati a proclamare frasi fatte con il sangue degli altri ma incapaci di prendere posizioni effettive, a noi che sgomenti, ci scandalizziamo del devozionismo religioso mafioso, ma di fatto prendiamo del cristianesimo solo quello che ci fa comodo.

Voglio rivolgere un pensiero al buon Dio, affinché possa aprire il nostro cuore e la nostra mente al concetto di dono, amore e onestà.

Voglio rivolgere un pensiero a chi sta leggendo, affinché, facendo memoria delle troppe vite drammaticamente spezzate, si ponga come interrogativo concreto, da quale parte stare e non lasci più sole le persone che pagano il proprio coraggio con una scorta alle calcagna (se sono fortunate) e terra bruciata attorno.

Ho provato non poche difficoltà a scrivere questo pezzo...

Se interrogarsi sulla realtà che ci circonda, crea difficoltà anche a voi, allora non sposiamo la tesi del "chi muore giace e chi vive si dà pace" o quella che l'onestà è una colpa.

Mi piacerebbe concludere con un barlume di speranza donato a noi dal giudice Falcone: *"La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine"*.

haselix@gmail.com